

Vito A. Melchiorre

Nomi e opere di artisti e artigiani
negli atti contabili dell'archivio di S. Nicola

Davvero innumerevole è la quantità delle informazioni contenute nell'archivio della basilica di S. Nicola di Bari. Malgrado la veneranda età delle carte su cui sono scritte e l'edacità inesorabile del tempo che ha pur lasciato vistosi segni, esse affiorano tuttavia assai spesso all'attenzione di coloro che hanno la pazienza di andarle a consultare e di prestare orecchio al loro muto linguaggio.

Di estremo interesse è, fra i tanti, il fondo costituito da 182 volumi dei cosiddetti *quinterni*, che sono una raccolta di libri di amministrazione relativi al periodo che va dal XVI secolo al 1857. Ognuno di essi è formato da un numero variabile di gruppi di cinque fogli di carta *bambacina*, giustapposti e piegati in maniera da ottenere 20 pagine. Tali volumi venivano utilizzati da ufficiali contabili chiamati *quinternieri*, per annotarvi giornalmente le minute spese correnti, insieme alle corrisponenti causali: ogni anno, pure se il *quinterniere* rimaneva lo stesso di quello precedente, si metteva in uso un nuovo registro.

Non meno interessanti, pure se di minor rilievo, si presentano inoltre i brogliacci dell'Ospizio dei Pellegrini (dal 1579 al 1849) e i prontuari della Procura (dal 1524 al 1849), usati per registrarvi rispettivamente le minute spese del pio luogo e quelle fatte dai procuratori del Capitolo, per questioni di maggiore importanza.

La curiosità ha indotto chi scrive a scartabellare dette scritture, per ripescarvi, nell'ampia congerie delle notizie ch'è possibile dedurne, i nomi dei numerosi artisti e artigiani che, nel corso dei secoli, prestarono la loro opera nella chiesa di S. Nicola, esercitandovi il magistero inerente alle loro capacità professionali e traendone adeguati compensi.

Se n'è ricavata una interessante lista di nomi e di opere che, in mancanza dei documenti suddetti, sarebbero probabilmente rimasti per sempre dimenticati: qualcuno di essi era comunque già noto in dipendenza di altre fonti documentarie.

Il numero più cospicuo è quello dei pittori, che stanno a rappresentare una sorta di storia minore della pittura barese. Essi figurano come appresso enumerati, insieme alle opere eseguite, nei corrispondenti lemmi dell'allegata rassegna documentaria:

PITTORI

Jobatta pintore (1) – Renzo pintore (2, 79) – Vito pettore (8) – Carlo Rosa (9, 10, 34) – Pompeo Tansa pittore (11) – mastro Alfonso Papagna (18, 40) – mastro Alfonso pittore (22, 23, 35) – pittore Fonzicchio (28, 31) – Gio Antonio pittore (32) – Alfonso Ferrante (36) – pittore Francesco Laurora (46) – Francesco Antonio pittore (48) – Luca Alvese pittore (51) – Tomaso Tanza pittore (52) – Francesco l'Aurora (58, 86) – mastro Natale pittore (60) – pittore Donatello di Bari (63) – pittore Volpicella (64) – Francesco Antonio Volpicella pittore (59) – figlio dell'astrologo la Pegna pittore (66) – mastro Natale Lattanzio (67, 68, 99) – mastro Natale (70) – mastro Michele de Nicolò (75) – Vincenzo Lapegna (76, 77, 78, 101, 102, 104, 105, 119, 120, 122, 124) – mastro Fonzo pittore (80) – mastro Lorenzo Pittore (81) – pittore Romano (82) – Andrea pittore (83) – Astrologo pittore (85) – Giuseppe Pesola (92) – Nicola Pesola (93) – Michele Lapegna (98, 126) – pittore Caldò (107) – pittore Fiore (109) – Francesco Antonio Volpicella (116) – Giuseppe Paradiso (118) – pittore Mattia Cassano (123) – Lapegna (125, 127) – pittore Giuseppe Cassano alias Fanizzo (126)

Seguono

ORGANARI e ORGANISTI

Gio de Antiquis (4) – mastro Natale Spinelli di Noya (5, 42) – Vito Troccolo leccese (7) – Vito Carlo Spinelli e suo fratello (16) – mastro Antonio organista (45) – Pietro de Simone organaro (52, 53) –

ARGENTIERI, INDORATORI e OREFICI

Bartolomeo Favarulo di Conversano indoratore (12) – mastro Maurizio indoratore (12) – mastro Cola Santo indoratore (13) – mastro Gio indoratore (15) – Marco Raguseo argentiere (17) – mastro Minunno argentiere (17) – Giuseppe Nardo Signorile argen-

tiere (17) – Gio il Leccese argentiere (17) – figli di mastro Gio argentiere (17) – mastro Gio indoratore (20) – Giuseppe Cianciaruso argentiere (26, 28, 39) – Sabino Traversa argentiere (26) – Peppe leccese indoratore (30) – mastro Giuseppe Nardi indoratore (33) – Gio Leccese indoratore (38) – Rugiero Tonti argentiere (41) – Gio Frisardi indoratore (43) – Ignazio Bresciano argentiere (47) – Domenico Ganzone argentiere (54, 55) – Domenico Sansone argentiere (56) – Vincenzo Ferri orefice (61) – Lanzone argentiere (62) – Domenico Cavalliere orefice (69, 71) – Natale Lattanzio argentiere (72) – Natale Lattanzio indoratore (73) – Alvino de Alexandris romano argentiere (50) – Domenico Buxo indoratore (91) – Francesco Satalia argentiere (100)

INTAGLIATORI, RICAMATORI, SCULTORI, SCATOLARI, MARMISTI, ecc.

Tonno del Vento ricamatore (14, 28, 29) – Gio Batta Mongelli restauratore di libri (44) – Nicola Lamberti marmista (67) – Lorenzo Lombardi intonacatore (90) – Giuseppe Fiore intonacatore (94) – mastro Simone scultore (114) – mastro Pietro Piccinno marmista (115) – Orazio Cusani restauratore (121)

N.B.

Parecchie delle opere inserite nella rassegna documentaria non recano i nomi degli esecutori.

===

RASSEGNA DOCUMENTARIA

QUINTERNI

1.- Pagate a mastro **Jobatta** pintore per fare larma delo Sig. Jesue et la immagina de Santo Nicola alla torcia grande data allo predetto Signore per la Candelora, gr. 15 (1522, 109/r)

2.- Pagato a mastro **Renzo** pintore per pengere la gemia de lo gilio, gr. 5 (1522, 114/v)

- 3.- Per spese straordinarie, cioè in conciare lo organo, in farsi il telaro et altre spese, duc. 7, tarì 0, gr. 15 (1589, 44/r)
- 4.- Per adonzare l'organo per **D. Gio de Antiquis** (1589, 48/v)
- 5.- Pagato a m.ro **Natale Spinelli di Noya** per acconcio dell'organo di sopra come per conclusione del Rev. Capitolo sotto li 12 giugno, duc. 15, tarì 1, et grana 1 e 1/2 (1635, 72/r)
- 6.- Dato al libraro ha riconciato uno missale et fatta la coverta nova, carl. 2, gr. 10 (1636, 59/r)
- 7.- Pagato a **Vito Troccolo** leccese per l'accomodo del'organo di basso, duc. 2 (1643/1644, 78/r)
- 8.- Pagato a mastro **Vito** pettore per duoi inmagini del Santo in duoi cerei uno al Sig. Principe di Cellamare et laltro al Sig. Francesco Milazzo di Bisceglia duc. 1 (1652, 68/r)
- 9.- A Cola Colella per ordine del Sig. Vicario per havere aiutato **Carlo Rosa** per le pitture fatte all'arcate per cinque giorni, duc. 1 (1662/1663, 34/r)
- 10.- Si sono dati a **Carlo Rosa** per le pitture fatte alle due arcate appresso l'altare del Santo ducati trenta d'argento quali sono l'istessi lasciati dal Sig. Duca d'Acquito destinati per tale effetto (1662/1663, 34/v)
- 11.- Si sono pagati dalli denari pervenutomi per la riffa del vestito della Sig. Duchessa di Giovinazzo doc. 15 a **Pompeo Tansa** pittore per havere pittati l'arco vicino a S. Nicolò nero, et un altro alla banda di S. Sebastiano et per havere fatto quella pittura di S. Giacomo vicino all'organo, et il mezo anche S. Luigi, et il cornicione dentro al Coro, et altre pitture costando il tutto d'ordine di Mons. Ill.mo Priore colla ricevuta di Pompeo Tansa (1662/1663, 56/r)
- 12.- Ho pagato per ordine di Mons. Ill.mo Priore l'infrascritte par-

tite per l'abbellimenti delle statue che stanno sopra l'arco del Coro in fare li raggi con la colomba di dentro giglio, in diverse volte:

A m.ro **Gio Batta Maurizio** intagliatore, doc. 4 et carl. 8.

A m.ro **Bartolomeo Favarulo** di Conversano indoratore per mettere in oro le sopradette cose dati in contanti per l'oro, duc. 6.

E più al detto m.ro **Bartolomeo** per sua fatiga, carl. 30.

E più al sopradetto m.ro **Maurizio** per indorare le palle di S. Nicolò di pietra, et la mezaluna sotto la Madonna SS.ma per oro et fattura, carl. 9.

E più a m.ro **Vito Massaro** per fare l'argata per mettere l'armi all'archi et le diademe et raggi sopra le statue ut supra per sua fatiga, carl. 6 (1662/1663, 60/v-61/r)

13.- Dato a m.ro **Cola Santo** indoratore per inargentare 20 para di candeliere et 12 para di grastille per li fiori nuovi fatti per l'altare delle quarant'hore et con indorare et colorire l'asta del stendardo nuovo fatto per tucte se li sono dato doc. 6 et gr. 72 e 1/2 (1666, 40/r)

14.- Dato a **Tonno del Vento** per haver ricamato una Madonna avanti il panno di damasco alla Cappella della Madonna di Costantinopoli, carl. 30 d'argento.

Di più al detto **Tonno del Vento** per ricamare uno Spirito Santo al baldacchino di Mons. Ill.mo, duc. 4 (1666, 62/r)

15.- A m.ro **Gio** l'indoratore per il testo e carte d'inprincipio alla Madonna di Costantinopoli per ordine in scriptis del Rev. Sig. Vicario Ponsi (1666/1667, 50/v)

16.- A D. **Vito Carlo Spinelli** e suo fratello per haver acconciato l'organo d'abasso, duc. 4, gr. 3 (1666/1667, 51/v)

17.- Dato a **Marco il Raguseo** per haver accomodato li duoi cornocopii d'argento dell'altare per fattura e argento, duc. 3.

Per la fattura di 12 para di giarre fatte da m.ro **Minunno**, duc. 1, gr. 2.

Per l'intagliatura di dette giarre a **Gioseppe Nardo Signorile**, duc. 2.

Per la positura d'argento al figlio di m.ro **Gio il Leccese**, duc. 1, carl. 2, gr. 10.

Al detto figlio di m.ro **Gio** per la positura di argento alli ferri delli cornocopii dell'altare e per duoi canterni d'argento, gr. 18 (1666/1667, 52/v)

18.- A m.ro **Alfonzo Papagna** per la pittura fatta alle quarant'ore (1667/1668, 53/v)

19.- Per indoratura alla spera vecchia et al m.ro che l'ha acconciata, duc. 5 e gr. 30 d'argento, cioè carl. 23 d'oro, e carl. 30 al mastro (1666/1667, 55/r)

20.- A m.ro **Gio** l'indoratore per due cornicette d'oro cioè una alla figliolanza delli RR.PP. Cappuccini e l'altra all'atto di Contritione, carl. 5 (1666/1667, 55/v)

21.- Pagato alli mastri indoratori di Lecce, per haver inargentato 24 para di candelieri, carl. 30.

Alli stessi mastri per haver indorato un Ecce Homo per ordine di Mons. Ill.mo, datoli carl. 15 (1668, 55/v)

22.- A m.ro **Alfonso** pittore per haver dato la incarnatione al detto Ecce Homo, datoli per ordine di Mons. Ill.mo, 3 carlini (1668, 56/r)

23.- Dato al mastro **Alfonso** pittore carl. 10, per ordine di Mons. Ill.mo (1668, 56/v)

24.- A uno mastro scultore che fece una mano e sotatasa per la statua di S. Lucia, 4 carlini (1668, 58/v)

25.- A li mastri Leccesi indoratori per indorare detta mano, e sotatasa de lignami altri 4 carlini (1668, 58/v)

26.- Pagato a m.ro **Giuseppe Cianciaruso** per haver fatto un paro di candelieri novi et uno piede d'un altro, con due copulelli d'altri candelieri e per haver anco accomodato le cruci d'argento che sta in thesoro, di tute lo quelle opere giudicò **Sabino Traversa** che

meritase duc. 16 (1668, 60/v)

27.- Per havere fatto accomodare il libro quando si mostra il Corpo del Glorioso Santo, cioè per havere fatto fare la coverta nuova indorata, pagati al libraro, carl. 1 e gr. 10 (1670/1671, 49r)

28.- Doc. 7 a m.ro **Tonno del Vento** per il ricamo fatto a detta cassetta, cioè l'arma et figura del santo per ordine del sopra detto Ill.mo e per mano del sopradetto.

E più altri doc. 16 e gr. 40 pagati a **Gioseppe Cianciaruso** argentiero per havere lavorate le laccie, e chiave con il pendente, come anco l'aquila, et mascaroni con le manette tutti d'argento, in detta cassetta che si manda a Spagna, anco per ordine dell'istesso Monsignor Ill.mo Priore, e per mano del sopradetto Abb. Carducci, duc. 16, carl. 2.

E più altri carl. 20 pagato al pittore **Fonzicchio**, per havere pintato altre tre garaffine, quali si sono trovate rotte, cioè nella cassetta sopradetta per ordine del sopradetto Monsignore Ill.mo Priore, carl. 20 (1670/1671, 52/r/v)

29.- A m.ro **Tonno del Vento** rachamatore pagatoli carl. 10, per havere fatto fare un presepio di cera, cioè la Madonna, S. Gioseppe et il Bammino, con duoi bottoni, et per compra di palmi tre tafetà per la veste di dette figure, carl. 7, che in tutto sono carl. 17 (1670/1671, 53/r)

30.- Carl. 15 pagati a m.ro **Peppe leccese** indoratore per havere indorato le cornice nella cappella del S.mo Crocefisso, mentre li altri carl. 10 scontati per la valuta di una veste bianca comprata, duc. 1, carl. 2, gr. 10 (1670/1671, 53/v)

31.- A **Fonzicchio** pittore per havere fatto la pittura tutta dell'Altare delle quarant'hore, cioè per li tavolati et statue, sono in tutto doc. 12, così apattuita con il Sig. Carrara (1670/1671, 55/r)

32.- Per la pittura del quadro della Arma fatto fare del Capitolo pagato a m.ro **Gio Antonio** pittore, duc. 1 (1670/1671, 60/v)

33.- Carl. 13 pagati a m.ro **Giuseppe Nardi**, e m.ri indoratori, per haver intagliati le cartocci di legname, e per indoratura, quali stanno nella base dell'altare del Santo (1674, 51/r)

34.- Carl. 3 d'argento pagato per la cavalcatura a **Carlo Rosa**, mentre s'è mandato a chiamare per haver fatto il disegno del soffitto per dare relatione al'Ecc. del Sig. Regente (1674, 52/v)

35.- Dato a m.ro **Alfonzo** il pittore per haver pittato dieci angeli che sono serviti per l'Altare delle quarant'hore (1674, 101/v)

36.- Mi faccio esito di doc. 4 di rama pagati a m.ro **Alfonso Ferrante** per il disegno fatto del soffitto della nave della Chiesa di sopra per mandarlo in Hispagna al Sig. Conte di Pignorada il quale l'ha regalato cercando per strata di D. Pietro Miranda, duc. 4 (1674, 104/v)

37.- Si è fatto fare una cornice indorata al quadro di S. Nicolò che sta all'Altare Maggiore di sopra per 240 foglio d'oro, di rama duc. 2.

Dato alli m.ri indoratori Leccesi sì per la fattura dell'intaglio della cornice come per la pulitura dell'oro, duc. 2, carl. 1 (1674, 105/r)

38.- A m.ro **Gio Leccese** per indoratura e pittura di due mazze che si tengono nella nave della Chiesa, duc. 1, tarì 1 (1675, 36/r)

39.- A **Giuseppe Cianciaruso** per l'accomodo della Croce d'argento, duc. 2 (1675, 37/r)

40.- Dato a m.to **Alfonzo Papagna** per il disegno del soffitto mandato a Spagna a Pignoranda, duc. 2 (1675, 40/v)

41.- Pagato a **Rugiero Tonti** argentiero duc. 20 per haver bianchato, accomodato, e imbrunito la statua di S. Nicolò, et colorito l'oro, come anco accomodato, et bianchato 28 candelieri d'argento, due corno copie ecc. (1677/1678, 87/v)

42.- A **Natale Spinelli** di Noia per haver accordato l'organo di

sopra e basso la Chiesa magnare e cavalcatura così pattuito dal mastro di cappella Ab. Stilla, duc. 3 (1677/1678, 90/r)

43.- Speso per positura di migliara otto di oro battuto al soffitto, e di fogli 700 d'argento battuto al soffitto, e passaggio dell'argata a m.ro **Gio Frisardi** indoratore conforme appare nel conto al libro del Santo, che si conserva in Cancellaria dove sta notato detto conto, duc. 41.7.6 con altri carl. 34 e gr. 2 per saldi del conto antecedente che restano creditori li deputati come da detto conto in detto libro appare, duc. 45, carl. 18 (1677/1678, 92/v)

44.- Per haver fatto accomodare il libro del Canone quando celebriamo li Sblendori, fatto dal libraro **Gio Batta Mongelli** (1678/1679, gr. 1 e 1/2)

45.- Dato a m.ro **Antonio** organista per haver accomodato l'organo di sopra come d'abasso, d'argento duc. 6 (1682/1683, 82/r)

46.- Dato al pittore **Francesco Laurora** per partito fatto della pittura della machina, duc. 8.

Dato al detto per haver fatto le figure per duoi misterij nelle quarantaore e sepulcro havendo lui facto tutte le cose necessarie ha sue spese, duc. 6 (1701/1702, 70/r)

47.- Ad **Ignazio Bresciano** argentiere per haver saldato il pezzo ch'era caduto a una lampa, e fatta un'ala nuova d'angelo, che mancava, e due altre lettere, e tre spadini, che mancavano, e saldati alcuni altri pezzi, se li è dato dalli custodi una chiave piccola d'argento, che si conservava nel deposito di argento di basso, e di più uno spadino piccolo d'argento per testa di donna, che stava inventariato, e bottoni 20 d'argento, che colli altri quattordecim consumati per accomodare l'incenziere fanno la summa di bottoni n. 34, che anco stavano inventariati. Questo argento have pesato oncie 3 meno 1/8, e non essendo bastato per l'accomodo sudetto detto argentiero ci ha posto del suo altri 2/3 d'oncia d'argento e per prezzo di detti 2/3 d'oncia d'argento e sua fatiga, seli sono dati carl. 30 (1706/1707, 26/v-27/r)

48.- A **Francesco Antonio** il pittore per haver fatto 5 figure nel mistero ed altre pitture nella machina e pavimento. grana 60 (1706/1707, 27/v)

49.- Mi faccio esito di grana 20 si è spesi per essersi fatto due tavolette pittate per l'indulgenze, cioè carl. 2 al pittore e gr. 2 per le tavole (1708/1709, 45/r)

50.- Mi faccio esito di carl. 10 pagati all'argentiere **Alvino de Alexandris** romano per haver accomodata la testa del Serafino dell'altare che sta alla parte dell'epistola con haver posta oncia una meno due trapesi d'argento pigliato da dentro la cassa del Santo e fattasi una piastretta al ponto di detto altare anco della medesima parte, cioè di dietro, per fatighe al disopra (1709/1710, 40/v)

51.- Pagati a **Luca Alvese** pittore carl. 30 per havere fatto l'arme, seu imprese delli Sig. Melazzi, a tutte le vetriate come appaiano per havere detti Signori pagato duc. 30 e anche per havere fatto due quadri cioè la Natività del Signore e l'Adorazione delli Re Maggi all'altare della Grazia per mantenere il jus in detta Cappella che prima si chiamava la Cappella del Presepio (1710/1711, 46/r)

52.- Esito di spese per l'organetto nuovo a basso al Succorpo per patto fatto col Sig. **Pietro de Simone** organaro coll'assistenza delli Sig. Deputati del Capitolo Can. Pisoni, e Ferro, che detto Sig. Pietro si debbia pigliare l'organetto vecchio, e farci l'organetto nuovo, con darli di più ducati settanta: spese.....
A **Tomaso Tanza** pittore per havere pittato detto organetto, carl. 34:
Oro, ed indoratura per detto organetto, carl. 4 e gr. 7 (1710/1711, 56/r)

53.- Spesi per acconciare l'organo grande della Chiesa per havere pattezzato col Sig. **Pietro de Simone** organaro, con li medesimi Sig. Pisoni e Ferro, Deputati, per detta causa con condizione di darsi a detto Sig. Pietro carl. 40 franchi, e che lui dovrà accomodarlo, e farci il registro delli flauti di più, e che tutte l'altre spese si debbino fare da noi (1710/1711, 56/v)

54.- A **Domenico Ganzone** argentiere per bianchire ed imbrunire gl'angioletti dell'altare, spesi carl. 11 (1714/1715, 54/r)

55.- A **Domenico Ganzone** per havere accomodato un serafino, che si era guastata la vita nel piede, tra argento e fattura, carl. 15 (1714/1715, 54/v)

56.- Mi faccio esito di carl. 8 dato a **Domenico Sansone** per aver facto una linguetta d'argento al cannulo della candela che si mostra il Corpo del santo ed anco accomodato la lucetta di dentro la sfera, ed indorato oltre li trapezi sine dato l'argento si sono pagati carl. 5 per l'oro, e carl. 3 per fattura (1716/1717, 46/v)

57.- Per essersi indorata la giarretta della S. Manna e le tre palle colla saldatura nel vaso della S. Manna, che si dispensa all'occhi, duc. 2.90 (1717/1718, 45/r)

58.- Dato a **Francesco l'Aurora** per haver fatto il quadro dello Spirito Santo nella Cappella di S. Gennaro colla tela e talaro carl. 28 (1717/1718, 48/r)

59.- Pagati a **Milella** lo scattolaro per due telari fatti a due quadretti con cornice d'oro, ed a **Francesco Antonio Volpicella** pittore per havere pittate dette tabelle per l'indulgenze havute da Roma, e dette tabelle stanno pendenti alle scale del succorpo di questa Basilica si sono spesi in tutto gr. 60, cioè gr. 10 al Milella e gr. 50 a Volpicella (1722/1723, 50/v)

60.- Mi facc'esito di carl. 21 pagati a m.ro **Natale** pittore per pice-re e porre d'oro detto telaro del domo di detta machina della Settimana Santa per colori oro e sue fatighe, come si al detto pittore per haver fatto li cartoni con nuvolate e serafini che si pongono sotto il piedestallo di ferro dove si ripone il Venerabile, dico carl. 2.60 (1726/1727, 46/v)

61.- Mi facc'esito di gr. 25 pagati al Sig. **Vincenzo Ferri** orefice per haver fatto l'incastro d'argento e boccaglietti al pezzo del legno

della cassa della translazione del Nostro Santo mandato in dono al Sig. Sabastiano (1726/1727, 82/r)

62.- Per essersi imbianchito il vaso d'argento dove si ripone la S. Manna, che si dà agl'occhi ed il quadro d'argento che sta al lato dell'altare del SS. Crocifisso, a **Lanzone**, gr. 40 (1730/1731, 56/r)

63.- Al pittore **Donatello di Bari** per haver pittato un garrafone grande di vetro e fatta l'effigie del Santo con haverlo indorato d'intorno il medesimo mandato al detto Duca di Toritto pieno di S. Manna come divoto del Santo, gr. 20 (1737/1738, 101/v)

64.- Mi fo esito di carl. 3 pagati al pittore **Volpicella** per haver pinto Nostro Signore Risorto per pondersi all'altare il giorno di Pasqua, per sue fatighe colori e cartone (1741/1742. 152)

65.- Al pittore milanese per aver lavorato per ordine del Nostro Illustrissimo tutti i quadri del nostro succorpo, duc. 2.60 (1743/1744, 70/v)

66.- Mi fo esito di gr. 12 pagati al figlio dell'astrologo **La Pegna** pittore per haver fatto 14 fogli di carta bianca per finimento delli gradini aggiunti in detto altare del Sepolcro (1746/1747, 77/v)

67.- Pagato al Sig. **Nicola Lamberti** marmorario per saldo, a complimento de due altarini di marmo, portella di rama indorata della custodia, serrime, chiave d'argento, bottoni d'ottone, acquasantiera di marmo nella Sacrestia, e per la spesa della Sacra delle due mense fatto in Napoli, duc. 88.49.

Per la statua di S. Lucia, e le due credenzole di marmo presso delli altarini, duc. 40.24.

Per la pittura di S. Lucia, e del Crocifisso a m.ro **Natale Lattanzio**, duc. 6 (1752/1753)

68.- A m.ro **Natale Lattanzio** pittore per aver pittata una piramide di legno, ed intorata una sfera di legno per l'altare del SS.mo Sepolcro, duc. 1.81. e mezzo (1756/1757, 87/r)

69.- All'orefice **Domenico Cavaliere** per aver accomodata, e bianchita la basetta, o sia piramide d'argento per ungere la S. Manna su le fronti, situata in cornu Evangelij, per argento, carboni e per fatica, duc. 1.3 (1762/1763, 83/r)

70.- Si è risarcito un quadro laterale in questo succorpo, che poggia nella fabbrica del sepolcro de' Sig.ri Canonici vicino la porta della scala alla parte di S. Lucia, stante detto quadro per l'umidità riceve da detta fabbrica stava molto raso, e consumato alla parte di sotto.

A mastro **Natale** pittore per sua fatica e colori, carl. 67 (1762/1763, 89/v)

71.- Al Sig. **Domenico Cavaliere** per aver saldata un'ala ad uno de' pavoni, che si mettono sopra l'altare del Santo, per argento e fatica, carl. 18.3 (1764/1765, 84/v)

72.- A m.ro **Natale Lattanzio** per aver posto d'argento lo splendore del SS.mo Sepolcro, e per aver pittati due quinterni di carta per li gradini del medesimo, per carta, argento, colla, fatica, et altro, duc. 1.36 (1764/1765, 86/r)

73.- Per essersi fatti due quadri di due palmi e mezzo in circa colle loro cornici per situarsi nelle scale di questo succorpo, nei quali si debbono fissare le indulgenze nuovamente concesse ai pellegrini. A mastro **Natale Lattanzio** per indorare le sudette due cornici, carl. 61 e 3/4 (1767/1768, 73/v)

74.- Ho fatto ligare 28 copie della prima parte dell'opera del Sig. Vicario Putignano, che stavano in questo succorpo confuse e disperse (1767/1768, 76/v)

75.- A mastro **Michele de Niccolò** per aver fatto 12 figure, cioè quattro Ecce Homo, 4 immagini della Vergine Addolarata e 4 gerolifici del nostro Santo nelli sudetti 4 confessionali, duc. 1.54 e 1/2 (1767/1768, 78/v)

76.- Per aver fatto pittare da **Vincenzo Lapegna** la base di legno

per essersi fatto accomodare, ove si mette sopra l'urna del sepolcro, e fatti ancora ritornare tutti gli angoli di carta per uso del Sepolcro, gr. 35 (1780/1781, 71/v)

77.- Al Sig. **Vincenzo Lapegna** per aver pittata la macchina, formato il bocca d'opera, il mistero della Coronazione di spine, due angeli presso l'urna, le Marie, S. Giovanni, e la Madonna, con aver poste dutte le carte, in unum convenuto in argento, duc. 18.50 (1782/1783, 71/v)

78.- Nella cappella della Madonna della Grazia si è rinnovata la pittura, e nella cappella di S. Lucia quasi tutta si è ritoccata, ed ancora nella cappella della Concezzione si sono ritoccati tutte due gli laterali al m.ro **Vincenzo Lapegna** per sua fatica, duc. 2.45.3 (1783/1784, 33/r)

* * *

OSPIZIO DEI PELLEGRINI

79.- Dato a m.ro **Rienzo** il pittore per haver accomodato il quadro della Madonna della Pietà, che sta alla schala dell'hospitale, doc. 1 (1666/1667, 19/r)

80.- Pagato a m.ro **Fonzo** il pittore doc. 5 per il S.to Nicolò fatto foro al scoperto; delli quali doc. 4 l'ho avuto per elimosina; et carlini 10 pagato dall'hospitale (1666/1667, 19/v)

81.- Dato a m.ro **Lorenzo** il pittore carl. 17 per haver rinovato di pittura la statua di S.to Antonio con tutta la cappella di basso all'Hospitale, et il quadro della Pietà che in chapo alla scala che si sale in detto Hospitale (1668/1669, 9/r)

82.- Per accomodare il quadro della Pietà consumato dall'humidità pagato al pittore **Romano**, gr. 40 (1685/1686, 13/v)

83.- Per essersi fatto un quadro nuovo, e postosi in mezzo alla scala come appare, atteso quello che ci stava stava tutto lacero pagato al

Sig. **Andrea** il pittore, duc. 7 (1707/1708, 40/v)

84.- Per essersi comprato da m.ro Vito di Putignano tavole n. 40 di Fiume per l'arcato del quadro di S. Antonio sopra la porta della chiesa, gr. 55 (1707/1708, 40/v)

85.- Pagato all'**Astroligo** il pittore per haver fatto l'efficio di detto Santo, duc. 2 (1707/1708, 40/v)

86.- Speso per il telaro del mezzotondo della nuova pittura del nostro Santo in testa al dormitorio fatto da **Francesco Laurora** per tavole n. 2, centre n. 10, gr. 10.

Pagato a **Francesco Laurora** pittore come de patto fatto, duc. 11.50. Beveraggio alli discepoli, gr. 1 (1711/1712, 14/r)

87.- Si è fatta una cornice nuova al quadro della Pietà, che stava nella casa dell'Ospedale (1716/1717, 16/v)

88.- Otto ova al pittore per lavare, e polire il quadro grande e l'altro della Pietà, gr. 5 e 1/3 (1716/1717, 17/v)

89.- Si è fatto una cornice al quadro grande, che sta al frontespizio del dormitorio (1716/1717, 17/v)

90.- A **Lorenzo Lombardi** per mettere la tonica per la pittura da farsi a fresco, carl. 25 (1716/1717, 17/v)

91.- A m.ro **Domenico Buxo** per aver posto in oro la cornice del quadro grande che nel frontespizio del dormitorio sta situato (1716/1717, 17/v)

92.- Per essersi accomodato il quadro della Pietà, che stava nella scala dell'Ospedale, con essersi foderato tutto di tela e ritoccata la pittura, dove stava logora, a **Giuseppe Pesola** pittore, duc. 1.50 (1716/1717, 19/r)

93.- Si è fatto un quadro nuovo copia della Pietà, che stava nella scala, dove sta posto; mentre l'originale, che ivi stava per non farlo

marcire sta situato sopra la porta del dormitorio, e detta copia si è pagato al detto pittore **Nicola Pesola** carl. 30 di argento avendo donato altri carl. 30 per sua divotione (1716/1717, 19/v)

94.- Per aver fatto situare il quadro della Madonna sotto l'arco ov'era la portella.

Al muto il pittore per aver accomodato il detto quadro, e per la pittura fattale d'intorno, gr. 66.

A **Giuseppe Fiore** per assettare la fabrica per situarci il quadro, e per la tonica, gr. 32 e 1/2 (1721/1722, 14/v)

95.- Per aver comprato un quadro di palmi 3 e posto in una delle camere di sacerdoti con la figura di S. Nicolò, gr. 55 (1721/1722, 16/r)

96.- Per accomodare il quadro sopra la porta della chiesa di S. Antonio Abate, centre 5, gr. 3.

Al pittore per ritoccare il quadro della Madonna della Pietà, gr. 70 (1727/1728, 7/r/v)

97.- Per essersi dipinto il quadro di S. Antonio Abbate sopra la porta della chiesa dell'istesso Santo si sono spesi carl. 3 (1738/1739, 19/r)

98.- Per il quadro della Vergine della Pietà nel ballaturo della scala dello Spedale per essere il quadro vecchio tutto roso, ed incapace di risarcirsi a m.ro **Michele la Pegna** coll'intelligenza del Soprintendente, e Sig. Canonico D. Giacomo Signorile, arg. duc. 3. Per gelosia avanti porzione di detto quadro, ed incassatura dietro detto quadro, e risarcimento della cornice, 5 tavole di letto di sacerdoti, per cui si sono comperate 2 tavole nove, chiodi di tavolo n. 80, tarì 8 (1746/1747, 15/v)

99.- Mi faccio esito di doc. 20 argento a m.ro **Natale Lattanzio** per aver modernato tutta la cappella di S. Antonio Abbate, altare, e statua; con aver fatto alla cinese detta cappella, ed inargentato con la vernice tutte le cornici dell'altare con l'intelligenza di Mons. Ill.mo, arg. duc. 20.60 (1756/1757, 48/r)

100.- Per accomodatura del quadro della Madonna, che sta nella scala del nostro Spedale, che consiste in alcune pezze fatto e nel ritoccarlo talmente, arg. in rame 6, gr. 72 (1757/1758, 34)

101.- Per una efficie di legno del Crocifisso lunga palmi 2 per la sagrestia della cappella di questo Spedale, carl. 80.

Per la pittura di detta efficie del Crocifisso, e tinta della Croce di essa al pittore **Vincenzo la Pegna**.

Per essersi posti d'argento con vernice la diadema, la cartoccia, la fascia, e testa di morte in detto nuovo Crocefisso, come pure la cornice della carta della preparazione alla S. Messa nella stessa sagrestia, pagato a **Francesco Satalia**, carl. 1.3 (1759/1760, 52/v)

102.- Al pittore **Vincenzo la Pegna** per aver risarcito la tela, e la pittura del quadro della Madonna sopra la porta del dormitorio in questo Spedale, carl. 71 e 1/4 (1759/1760, 54/v)

103.- Nel medesimo dormitorio si è dovuto pulire il quadro grande della Pietà, e gli altri due uno nelle scale e l'altro nella prima camera, per oglio di lino, e fatica, gr. 36 (1794/1795, 96/v)

104.- Per il nuovo stemma di Mons. Priore D. Antonio Lombardi e dell'altro rinnovato del nostro Capitolo presso del nostro Ospedale, pagato al pittore Sig. **Vincenzo Lapegna**, argento in rame duc. 0.6 (1806/1807, 14/v)

105.- Dato al Sig. **Vincenzo Lapegna** per aver rinnovate le pitture del quadro posto alla grada, e quello dell'entrata dell'Ospedale, duc. 4.12 (1806/1807, 15/r)

106.- Per aver rifatto l'immagine di S. Nicola nell'Ospedale, duc. 9 (1827, 250/r)

107.- Al pittore **Calò** per pittura di 10 scannetti con lo stemma del Capitolo, tutti per uso della R. Chiesa, duc. 6.20 (1827, 252/r)

108.- Per ordine di Mons. Ill.mo pagato allo scultore venuto appo-

sta da Terlizzi per taluni intagli al nuovo Coro, che non fece per non essere stato di accordo sul prezzo. Per cesso, recesso, e mora di 4 giorni, duc. 3 (1830, 65/r)

109.- Pagati al pittore **Fiore** per una iscrizione greca scritta a caratteri maiuscoli, e posta al panno del pulpito ne' funerali fatti per il Sommo Pontefice Pio VIII, e dimenticata nella nota de' Canonici Deputati, gr. 0.20 (1830, 67/r)

110.- Al pittore per aver ritoccate le lamie e la figura di S. Nicola al nostro Ospizio, duc. 2.40 (1834, 180/v)

* * *

PROCURA

111.- Al bastaso che ha portato il quadro di S. Geronimo da Camillo de Valerio posto in tesoro, gr. 3 (1656/1657, 32/r)

112.- Al mastro per fare l'immagine del Glorioso S. Nicola alle case donate al Rev. Capitolo (1656/1657, 32/v)

113.- Per pittura di due immagini di S. Nicola (1656/1657, 34/v)

114.- Per una scatola di garaffelle dat'a m.ro **Simone**, che acconciò le dita della statua della Regina di Polonia (1682/1683, 60/v)

115.- A m.ro **Pietro Piccinno** per aver tagliato la lapide nuova sulla sepoltura dei Canonici a misura della bocca, e scolpita l'impresa del Capitolo sulla detta, duc. 1 (1716/1717, 24/r)

116.- Per 4 armi con l'impresa di Carafa fatte da **Francesco Antonio Volpicella** il pittore (1731/1732, 9/v)

117.- Per colorire, e polizare l'aquila per l'ufficio delle tre sere della Settimana Santa. gr. 35.

Per oro di Germania, e fatiga al pittore, gr. 27 (1742/1743, 15/r)

118.- Per essersi mandato in Napoli da parte di Mons. Priore al nostro nuovo delegato il Sig. Borgia consegnare una cassetta di cristallo ben lavorata col capiente di 16 caraffine di cristallo ancora di meza carafa di S. Manna l'una lavorata dal Sig. **Giuseppe Paradiso**, per duc. 8 (1749/1750, 5/r)

119.- Mi fo esito di duc. 1.50 argento per le due imprese dell'Ill.mo Mons. Priore Pignatelli per sopra le colonne del coro pittate da **Vincenzo la Pegna** (1774/1775, 29/r)

120.- Per essersi fatta la bandiera nuova, con laste, e pittura per la fiera di tutti i Santi.

Al pittore **Vincenzo Lapegna** per aver pittata la detta bandiera da tutte, e due le parti con l'arma Reale, del Capitolo, e del nostro Mons. Pignatelli con l'intelligenza del Sig. Economo Sardani, argento 1.54.6 (1776/1777, 14/v)

121.- Si è risarcito il quadro di sopra la porta maggiore con inchiodare tutto il telare, e fatto la cornice dalla parte davanti tutto nuovo con fissare tutta la tela, e si è fatto ritoccare, e lavare con mettersi molte pezze dalla parte di dietro convenuto con **Orazio Cusani** (1778/1779, 19/v)

122.- Mi fo esito al Sig. **Vincenzo Lapegna** per 4 imprese Reale, alli due stalli del Priore, e Tesoriere, per sua fatica argento in rame, duc. 1.54.6.

Mi fo esito al Sig. **Vincenzo Lapegna** per le due pitture attaccato la porta maggiore sopra le due iscrizioni, duc. 1.03 (1798/1799, 16/r)

123.- Al pittore **Mattia Cassano** per aver eseguito i pitaffi, e fatta l'impresa del Papa Pio VI, duc. 2.47.3 (1799/1800, 15/v)

124.- Per essersi fatto lo stemma del re sopra l'arco del coro a **Vincenzo Lapegna**, carl. 41.3 (1806/1807, 19/v)

125.- Per essersi mandata a regalare una scadola di S. Manna al Gentile. tedesco Staremberg.

Garrafoni di S. Manna grandi con pittura, carl. 1.20.
Per colorirsi, e farsi il ritratto del Santo sopra la detta al Sig.
Lapegna, carl. 1.20 (1814/1815, 17/r)

126.- Per essersi dipinto a diverse parti nell'anti sacrestia, e retro della chiesa superiore, e quasi tutto l'altare superiore di S. Nicola, e l'ante delle porte della chiesa superiore, e li ritratti di Priore nella Sagrestia, nell'occasione della venuta del Cardinale di Napoli Arcivescovo di colà Luigi Ruffo, che venne a visitare il santuario, pagato al pittore **Giuseppe Cassano**, alias **Fanizzo** tra colori, e maestria, duc. 3.60.

Al pittore **Michele Lapegna** per aver dipinto alle 12 bottigliette regalate al Cardinale S. Nicola intiero, ed agli altri tre lati diversi emblemi del Santo con pittura fina, e per aver ritoccato il quadro del Santo nel Tesoro a diverse parti, ed al volto, duc. 6 (1819/1820, 17/r)

127.- Al pittore **Lapegna** per aver riformata la coccarda al quadro del Re (1819/1820, 18/v)

* * *

Per ulteriori informazioni sullo stesso argomento, cfr. dello stesso autore: *L'altare d'argento di S. Nicola nei protocolli dei notai baresi* (Nicolaus, 1/1993) – *Il soffito dorato della basilica di S. Nicola* (Nicolaus, 2/1999)